Anno XLI — Lunedì 18 febbraio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 42

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## IL LUTTO NAZIONALE PER LA MORTE DEL POETA
## GIOSUÈ CARDUCCI NELLA PATRIA DEL FRIULI
### LE LETTERE DI PACIFICO VALUSSI
I versi di Pinelli — Poesie inedite

Nelle tristi ore della morte di Cavour, di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi fu pari, ma non maggiore, la commozione del popolo italiano.

Ora la sua figura s'erge nel cielo della patria, irradiata di luce; ora egli appare quello che fu e che sarà fra i numi della nuova Italia. Un foglio francese disse che Giosuè Carducci rimarrà simbolo per gli italiani; ben più, ben più d'un simbolo gli è per noi, e sarà o fratello di Francia: egli è l'Apostolo fatto dalla fusione del Maestro e del Poeta. Egli asserì e completò e chiuse l'opera di Giuseppe Mazzini, restituendo interamente le lettere italiane al loro ufficio civile; Mazzini ha voluto gli italiani liberi; Carducci ha voluto degli italiani liberati fare un popolo di cittadini che unissero alla virtù di Roma quella di Firenze e di Venezia.

Carducci riassume e chiude il secolo del graduale nostro risorgimento politico e civile.

Ciò il popolo intuisce — e per ciò il cordoglio del popolo è universale Sono commoventi le espressioni del dolore che vengono da Gorizia, da Trieste, dall'Istria, da Zara e da Fiume. Sembra che a quegli italiani sia mancato l'amico sul quale in ogni fortunosa vicenda si poteva contare, il protettore che li avrebbe difesi con la sua voce portentosa. Il grande fratello glorioso volle che il suo corpo mortale venisse avvolto nella bandiera donatagli dai triestini. Fino alla soglia della tomba egli volle esercitare il suo ministero augusto di assertore e rivendicatore d'italianità. *f.*

### La salma

La biblioteca della casa di Carducci fu convertita in camera ardente. Il catafalco è circondato di sempre verdi. La salma giace ravvolta nella bandiera tricolore ed ai suoi piedi sono deposti due nastri verdi con le cifre massoniche. Le guardie municipali fanno servizio d'onore. Pochi amici di famiglia e giornalisti vengono ammessi nella biblioteca.

Fuori, nell'angusto vicolo del Piombo, trattenuta da un cordone di guardie municipali, staziona una folla varia e silenziosa.

Verso le 11, in seguito alle vive insistenze, il pubblico fu ammesso a visitare la camera ardente. Sei o sette persone per volta salgono al piano superiore, perchè si vuole evitare un eccessivo agglomeramento. Il pubblico entra, guarda rispettoso in silenzio ed esce in punta di piedi.

Vediamo un popolano che furtivamente prende una delle viole che circondano il catafalco e se ne va frettoloso, commosso, ma rosso dalla vergogna, come avesse commesso un furto.

Alle 11.30 viene sospesa per qualche minuto l'entrata del pubblico. La Famiglia del poeta vuole entrare un momento nella camera ardente. Fu una scena straziante.

Contrariamente alle voci corse stamane non si è provveduto nè si provvederà per ora alla imbalsamazione della salma.

Oggi, a mezzogiorno, il prof. Valenzi, il dott. Boschi e il dott. Bacchi della Lega, hanno proceduto ad alcune iniezioni alla salma, perchè si mantenga meglio conservata.

Nel pomeriggio gli studenti universitari col tradizionale berretto, hanno vegliato la salma del maestro.

Domani arriverà Attilio Hortis, deputato di Trieste che rappresenterà la città di Trieste ai funerali.

### I FUNERALI

*Bologna 18, matt.*

Oggi alle 14 il corteo muoverà dalla casa del poeta in via del Piombo.

Il corteo percorrerà il viale esterno fino a Santo Stefano; le vie Santo Stefano Farini e Galvani.

Sosterà in piazza Vittorio Emanuele e seguirà per via Ugo Bassi, Malpighi e S. Isaia.

Il conte di Torino rappresenta il Re.

Dalla Romagna, dall'Emilia, da Trieste sono giunte rappresentanze.

Interverranno al funerale tutte le associazioni di Bologna: più di cento comuni.

### Il diario del "Giornale di Udine,,

Giosuè Carducci fu in Friuli nel luglio e agosto del 1885: visitò Udine, Osoppo e soggiornò lungamente in Carnia, alle acque d'Arta, non ancora in rinomanza. Egli trovò a Piano da Arta Pacifico Valussi, Luigi Pinelli ed altri. E con loro stette nella famigliarità dello spirito.

Di questi convegni Pacifico Valussi mandò un diario al *Giornale di Udine.* Pubblicandone i principali brani, crediamo non solo di rendere omaggio alla memoria del grande, ma di far vedere com'egli si fosse affezionato anche a questa Patria del Friuli, da Venezia proclamata sicuro baluardo d'Italia.

#### L'arrivo e le gite

19 luglio

Vanno ogni dì crescendo in numero i nostri ospiti. Graditissima fu la venuta del poeta *Giosuè Carducci* che fu accompagnato quassù dal co. Gropplero di Gemona. Lo incontrai oggi alla fonte e mi parve che queste valli gli piacessero. Egli abita da Poldo....

21 luglio

..... Ieri sera, dopo aver assistito al giuoco delle boccie sulla spianata di Poldo, si fece una passeggiata nella quale, meno il vostro corrispondente, tutti erano *professori.*

C'era primo di tutti a farci da guida il prof. Wolf, il quale ormai conosce la Carnia palmo a palmo e vi sa guidare per tutti i sentieruoli tra i prati ed i boschetti di questi dintorni. Poi c'era a lui dappresso il prof. *Giosuè Carducci,* il quale era naturalmente il centro di attrazione per tutti gli altri. C'erano il prof. Pinelli e il prof. Occioni Bonaffons venuti proprio ieri ed il vostro corrispondente in coda alla falange, la quale nei momenti di sosta, per *guardare le belle viste,* trovava tempo di discorrere di molte cose, anche del dialetto friulano e delle *villotte* raccolte dal nostro Gortani. Intanto scendevano dalla montagna col loro carico di fieno sulle spalle, le laboriose Carnielle, e spandevano attorno a sè un profumo che proprio ci faceva ricordare il famoso verso:

Oh qual soave odor di fieno fresco!

Il vostro corrispondente ebbe l'onore di essere accompagnato fino alla sua sede dalla Poesia......

22 luglio.

.... Avrei altro da dire, ma le cose lunghe diventan serpi e preferisco di ristampare una lettera del nostro ospite in Carnia, il Carducci, che si trova alle *Acque Pudie,* presso *Giulio* Carnico ed Arta, sotto Cabia e non lungi da Sutrio, nomi che ricordano tutta l'antica campagna romana.

Questa lettera è diretta da Giosuè al Franzoi, quando da Desenzano stava per recarsi a scopo di salute nella nostra Carnia. Ed eccola:

Desenzano sul lago, 18 luglio.

*Caro Franzoi*

Il tuo libro mi ha raggiunto, e, per essere terminato di leggere, mi seguirà nella Carnia, per dove parto questa notte.

I medici mi proibiscono ogni applicazione, ma la lettura del tuo libro è un sollievo.

Noi, scribacchiatori di mestiere — razza vile — non avendo nulla di vero o di buono, o di grande da dire — sole ragioni per me di scrivere un libro — gonfiamo le parole; abbiamo trovato le parole della *grande arte,* dell'*arte pura.*

Chi ha, come te, da raccontare fatti veri, nuovi e mirabili, basta che li racconti con attenzione e rilievo di uomo onesto e di osservatore sperimentato; e fa un libro che si legge da capo a fondo con allettamento, con piacere, con vantaggio grande.

La forma vien da sè a una materia, ben compresa e ben maneggiata.

Molte cose potrei augurarmi dal tuo ingegno e dal tuo cuore. Ma purtroppo l'Italia ha così poca fortuna e, se non paio superbo, così poco senno, che io non mi rallegro quando alcuno dei suoi animosi figli, di quelli che le restano, medita o tenta qualche cosa di non comune. *Tuo Giosuè Carducci*

#### Carducci compie 50 anni

26 luglio.

.... Domani, non lo dite, perchè molti nomi potrebbero invidiarlo, Giosuè Carducci compie il suo cinquantesimo anno. Da Poldo si celebrerà questo anniversario. Figuratevi, se ne diranno di quelle! Giosuè dovrà dopo fare una doccia di più.

Io lo invidio, porchè quando egli nacque, io ero non solo maggiorenne, ma un pochino anche dottore. Ve ne renderò conto domani. Non so quello che si dirà; ma son certo che, dopo l'acqua, si berrà anche del buon vino. Oggi molte signore alla fonte....

Da Poldo 27 luglio

Sfidando il sole pomeridiano, anche la colonia di Avosacco è oggi salita da Poldo, perchè si trattava di festeggiare il cinquantesimo compleanno di Giosuè Carducci. La cosa si fece in famiglia e colla semplicità friulana che è poi anche cordialità. L'illustre Poeta ne fu veramente commosso fino alle lagrime, che gli fecero molto onore, perchè all'ingegno si univa il cuore, che lo ispira.

Venne al Poeta presentato un corbello di fiori scelti su questi montani pendii dalla poesia e dalla gioventù e abilmente disposti dalle gentili signore. In quel corbello c'era tutto il profumo delle Alpi Carniche ed il Poeta le gustò per benino.

Vennero le bottiglie del buon Ramandolo ed un pasticcio di frutta eccellente, circondato dalle fiamme del ruhm. Vennero i saluti ed i brindisi, tutti alla buona.

Un giovanetto (l'attuale ed egregio avv. Giuseppe Pomis) fece il suo saluto all'illustre Poeta a cui il Linussa aggiunse l'augurio che i nuovi suoi versi vengano ad ispirare la gioventù nostra. E poi il poeta Pinelli disse i seguenti versi, che erano l'espressione la più completa dei comuni auguri:

A GIOSUE' CARDUCCI

In questa verde valle ove venisti
Confidente per pace e per salute,
Non così il suon della città fuggisti
Che però deggian star le lingue mute.

Chè venendo fra noi tutta ci apristi
La schietta del tuo cor maschia virtute
Che i buoni abbraccia e sfida a morte i tristi
Col fiero fischio delle strofe acute.

Ora che per te il vecchio anno fuggente
Cade, che ti recò giorni sì rei
Propizio aspetti il nuovo all'oriente.

E da quest'aure alpine onde tu bei
Novo vigor s'accresca alla tua mente,
Auspici sian, Poeta, i versi miei.

Rispose il Carducci, che disse non esser certo cosa lieta il pensare, che si compie nella sua vita la metà di un secolo, ma che accettava lieti gli augurii che gli venivano in queste carniche valli dalle donne gentili e dai cari giovanetti

E qui, come potete ben comprendere, non poteva tacere nemmeno il vecchio della compagnia; il quale ricordò che cinquant'anni fa, egli, molto più vecchio, poteva scorgere il crepuscolo del nazionale risorgimento e che facendo un evviva ed un plauso al Poeta non all'Italia tutta ed al di fuori d'essa, augurava ai giovanetti di continuare l'opera dei predecessori, finchè la luce del giorno si faccia sempre più splendida e duri eterna.

L'Occioni Bonaffons fece il suo evviva anch'egli in modo assai piccante con questi versi:

Italia grida, rinnovando il gesto
Cinico, ma immortal, di Vanni Fucci:
Muor Victor Hugo: ebben? vive Carducci!

Finalmente, dopo che una fanciulletta offriva anch'essa il suo mazzetto all'illustre Poeta, il genio della valle, Zanetto Gortani, espresse la speranza, che la musa di Carducci cantasse anche queste Alpi Carniche, onorate di potergli offrire ospitalità e salute.

Il resto si fece in discorsi confidenziali, in motti piacevoli che scoccavano dall'una all'altra parte della sala. Non vi dico altro perchè s'ha da fare una peregrinazione alla Tesa.

#### Le solite dell'Austria

29 luglio

.... Noi abbiamo creduto l'altro ieri di fare cosa molto innocente rendendo onore al nostro Poeta *Giosuè Carducci* nel suo cinquantesimo. Ci parve che augurargli gli altri cinquanta e additare ai nostri giovanetti un ingegno così distinto, fosse proprio cosa la quale non dovesse offendere i trattati internazionali, le relazioni di buon vicinato e la pace del mondo. Se non mi inganno, un *Fuchs* che fa la polizia del telegrafo a Trieste, ha proibito appunto a nome dei trattati ad alcuni ammiratori di Giosuè Carducci di spedirgli un telegramma in questa occasione del suo natalizio! Che cosa facesti mai, o Giosuè, quando nascesti? Perchè sei venuto al mondo; se dovevi trovare nei Trattati la condanna della tua nascita?

Ieri, mentre tu ti eri addentrato solitario nei prati e tra gli abeti, che ricingono le Acque Pudie, portando teco un libro per passare l'ora tranquilla, un messo ti cercava dappertutto, perchè aveva un telegramma da consegnarti Chi sa quali misteri si nascondevano in questo telegramma? Però non potendo desso venire da Trieste ci siamo tranquillizzati. Non si tratta di qualche turbamento della politica estera, ma non può essere che un affare interno. Insomma la pace del mondo non fu turbata, e tu stesso puoi dormire tranquilli i tuoi sonni. Non darti cura nemmeno di fermare il sole perchè abbiamo la luna piena e basta questa a rendere stupendi i riflessi della luce tra questi monti.

Non vuolsi negare ai nostri vicini un po' di serietà; ma essi provvedono sapientemente anche la *nota amena* per i giornali. Che cosa difatti di più ameno per essi, che vogliono *far ridere* il loro pubblico annoiato della politica, che il divieto fatto dalla polizia di Trieste, in nome dei trattati internazionali, di mandare un augurio di salute e di vita ad un Poeta come Giosuè Carducci nel suo cinquantesimo? Questo sussidio apportato alla stampa in tempo di carestia, fu proprio una benedizione!

#### Le poesie di Giosuè Carducci sulla Carnia

2 agosto

..... Per finire vi aggiungo che al *ferragosto* di Cà Seccardi v'era anche Giosuè Carducci che alla ciera dimostra di avere molto guadagnato in salute nelle valli carniche: le quali aspettano da lui un ricambio, cioè almeno un'*ode barbara,* soprattutto sapendo che *barbara* sarebbe proprio per un modo di dire.

3 agosto

Vi avevo appena spedita la mia lettera di ieri, nella quale mostravo la speranza di vedere presto qualche poetico ricordo di questa regione carnica del Carducci, quando mi venne fatto di leggere una bellissima sua poesia, ispirata da un racconto leggendario della Percoto: *Lis striis.* Se lo portava seco il nostro dott. Antonini su di un Album, per il quale aveva chiesto una firma del Poeta e ne ebbe così invidiabile dono. Grazie a lui per la nostra Carnia!

5 agosto

La pioggia è venuta e dura, e la gita che col Carducci doveva fare una bella compagnia questa mane a Paularo, oggi non si fa. Si farà domani? Non lo so.

Ier sera il Carducci col Pinelli era venuto a fare una visita al *genius loci* ed ebbe a lodare molto per le sue medaglie il nostro Fabris. Al Carducci io lessi una cara lettera della nostra Caterina Percoto, che sarebbe venuta volentieri con noi....

9 agosto

...... anche senza salire il Misurina, il Carducci sa portarsi quasi tutti i giorni a grandi altezze. Andò a Cabia, a S. Pietro, passò il Durone, e fece una passeggiata, che sopra 18 ore durò non meno di 12 e se ne trova anche bene.

Egli resterà qui fino al 20 corr. Dunque si può dire che n'è contento.

13 agosto

Vedo che a poco a poco le cognizioni geografiche si vanno estendendo. Anche le Acque Pudie gioveranno a codesto, perchè anche il Carducci ha servito ad illustrare la Carnia colle sue poesie. Io non ho più alcun rimorso di averlo perseguitato con un *Album* alla mano (non un revolver) affinchè egli dettasse delle altre strofe su questa Carnia. Difatti, dopo aver illustrato una leggenda raccolta dalla Percoto, egli pose su di un altro Album dei versi col titolo: *Senza storia,* in cui descrive questa Carnia.... Il Carducci stesso mi portò ieri l'album fiorito dove brillano i più bei fiori disegnati con eleganza e verità!

Io lo ringrazio adunque a nome della Carnia, esprimendogli la speranza di rivederlo l'anno prossimo!

Così finisce il diario del *Giornale di Udine.* Alle lettere del Valussi aggiungeremo qualche altro episodio — uno sopratutto caratteristico, quando il Poeta fu a Osoppo e si trova dinanzi alla tomba di Savorgnan, uno dei grandi difensori della Patria.

### A Latisana

Il Sindaco nella seduta del Consiglio comunale si alza e con voce commossa dice:

« Signori! Una grave notizia oggi ha scosso tutta l'Italia:

*Giosuè Carducci è morto!*

Il grande poeta che scompare, il grande uomo che tace per sempre era la più gran gloria che oggi noi potessimo contare.

Commemorarlo qui e da me non sarebbe possibile.

Rivolgiamo un mesto e riverente saluto a quell'anima grande, a quella potenza di genio ed inchiniamoci al nostro Poeta che passa!

Sicuro d'interpretare il sentimento di questa nobile cittadinanza ho inviato al Sindaco di Bologna il seguente telegramma:

*Sindaco* Bologna

« La modesta importanza di questa terra che si associa al dolore nazionale riaffermi quanto universalmente onoravasi l'altissimo Poeta.

Sindaco Latisana »

Il Consiglio unanime si alza in piedi a dar atto di ossequiente adesione.

### A Cividale

La notizia della morte del Grande Poeta, ha prodotto anche nella nostra città quel senso di dolore e di desolazione, che fu provato in ogni angolo d'Italia.

Il nostro Municipio ha fatto esporre le bandiere abbrunate ed ha inviato il seguente telegramma alla

*Famiglia Carducci* — Bologna.

« Cividale invia reverente e mesto saluto Grande Poeta che una memorabile pagina dedicò Cividalese Patriarca Paolino. Pro Sindaco *Miani* »

Anche il Comitato Cividalese della « Dante Alighieri » ha mandato il seguente telegramma:

« *Famiglia Carducci* Bologna

Comitato Cividale Dante Alighieri piange costernato scomparsa altissimo genio additante costantemente nuova Italia vie degne antica grandezza.

Presidente *Leicht* ».

Altri telegrammi sono stati mandati dalla Società Operaia e dalla Direzione delle Memorie storiche cividalesi.

### A San Daniele

La morte del sommo cantore della Patria ha prodotto in tutto l'elemento civile del nostro paese un senso di sincero rimpianto di vivo cordoglio.

Per la funesta circostanza, oggi, al palazzo municipale è stata esposta la bandiera abbrunata. L'on. Sindaco ha spedito a quello di Bologna il telegramma che vi trascrivo:

*Sindaco* Bologna.

Sandaniele — che ricorda sommo onore di aver ospitato il grande Carducci, fulgida e vera gloria dell'arte letteraria nostra, poeta della Patria, si unisce commossa lutto generale per la grave perdita subita dalla nazione. Pregola presentare mie condoglianze famiglia, rappresentarmi funebri.

*Sindaco* Piuzzi-Taboga

### A Pordenone

Anche Pordenone non volle esser ultima alla manifestazione di cordoglio che colpisce l'Italia colla perdita del Grand'Uomo che tanto ne l'onorava, ed il nostro sindaco A. Galeazzi bene interpretando il sentimento della cittadinanza, inviò ieri il seguente telegramma:

*Sindaco* Bologna,

« Con l'Italia tutta Pordenone piange la morte del Grande Maestro, e riverente s'inchina sulla tomba di Colui che lascia insegnamenti eterni a quanti amano l'arte, le lettere e sopratutto la Patria. All'illustre Capo della famosa Città, che ebbe ospite Giosuè Carducci, la preghiera di rammentare Pordenone sulla tomba dell'Insigne e Magnifico cittadino. Sindaco *Galeazzi.* »

### A Tarcento

Con gentile pensiero il nostro egregio sindaco spediva alla famiglia del sommo poeta il seguente telegramma di condoglianza:

*Famiglia Carducci* — Bologna.

Tarcento rievocando il verso inneggiante all'Alpe friulano di Giosuè Carducci, per la scomparsa dell'astro maggiore della poesia della terza Italia risorta a dignità di libera nazione — invia nell'ora del dolore la parola di compianto alla desolata famiglia del grande Maestro. *Armellini*, sindaco.

## Margherita e Carducci

Un bellissimo telegramma mandò la Regina madre al sindaco di Bologna:

« Al dolore di Bologna che è tutto dell'intera nazione profondamente commosso si associa il mio cuore. L'Italia ha perduto un grande cittadino, ma il suo pensiero vivrà sempre fra noi reso immortale dalle sue opere.

*Margherita* ».

## Il telegramma del Re

Ecco il dispaccio diretto alla signora Carducci dal Re Vittorio:

« La morte di Giosuè Carducci mi contrista vivamente. Con animo compreso di riverenza e di ammirazione ricordo quanto la patria nostra gli deve per la sua civile gloriosa opera ammaestratrice. Mi associo al profondo dolore di tutti gli italiani esprimendo a Lei ed ai suoi cordialissime condoglianze mie e della Regina.

Firmato: *Vittorio Emanuele* ».

### Un altro regnicolo espulso

*Trento, 16.* — Tale Giorgio Zago, contabile nella Banca cattolica di Trento, veneziano, per avere nell'ultima sera di carnevale fischiato un mascherotto dai colori giallo e nero, fu condannato a 14 giorni di carcere e all'espulsione dai territori austriaci.

# CRONACA PROVINCIALE

### Da S. DANIELE

**Vuol morire per un amore contrastato — Conferenza**

Ci scrivono in data 16:

Venuto a S. Daniele, qualchè mese fa, dalla sua Treviso, ed occupatosi in qualità di proto presso la tipo-litografia Pellarini, il giovane Emidio Bussidi s'innamorò di una bionda signorina di qui, e, da questa corrisposto, ne la richiese in isposa alla di lei madre, che pare avesse assentito al fidanzamento.

E pare anche che, recatasi poi a Treviso per non so qual motivo, la madre aabia avuto delle informazioni sulle condizioni del Bussidi, non corrispondenti al concetto che ella se n'era formato. Perciò vietò alla figlia di più continuare le sue relazioni con lui.

Il Bussidi s'afflisse di questo contrattempo, divenne cupo, melanconico, preoccupato. Trascurò non poco il suo dovere, sicchè il suo principale lo licenziò, lasciandogli però un mese di tempo, affinchè potesse provvedersi altra occupazione.

Questo licenziamento gettò il giovane nella disperazione, tanto che decise di suicidarsi.

Infatti ieri notte si rinchiuse nella camera da esso abitata, in casa della signora Chiara Giotto, accese alquanto carbone in un catino, e si coricò aspettando dalla morte l'obblio dei suoi mali presunti.

Verso le due e mezzo della notte la signora Giotto udì, nella stanza Bussidi, dei gemiti. Insospettita, chiamò il marito; insieme atterrarono la porta della camera in cui stava compiendosi la triste tragedia, spalancarono tosto le finestre e così salvarono da sicura morte l'infelice giovane, al quale di cuore auguro di buttare da parte i suoi foschi proponimenti, e confidare nell'avvenire, che non manca ai volonterosi, capaci e diligenti.

**

Alla conferenza del sig. Arturo Frizzi, tenutasi in questa sala teatrale, mercoledì scorso, convenne un uditorio numeroso ed attento.

Il Frizzi è un oratore popolare chiaro, abile, pratico che sa imporsi e persuadere, anche perchè è alieno dalle eccessività.

**

**La morte di due valorosi veterani — In memoria di Giordano Bruno — Sull'opera della Commissione ordinatrice del Museo del Risorgimento in Udine**

Ci scrivono in data 17:

Al nostro civico ospitale, morirono ieri due valorosi soldati del nostro risorgimento.

Il signor Antonio Ceconi che combatte valorosamente alla presa d'Ancona nell'anno 1860 ed a Lissa, nel corpo della fanteria marina, nel 1866.

Il sig. Pasquale Mordero, che fu alla presa di Roma, nel 1870.

Oggi si renderanno loro degni funerali.

**

La Società Operaia ha inviato al Comitato per le onoranze a Giordano Bruno il seguente telegramma:

Società Operaia Sandanielese associasi di tutto cuore civili onoranze tributate Giordano Bruno, fiero ed impavido precursore moderne conquiste libro pensiero.

Presidente *F. Bianchi*

**

Con un senso di viva meraviglia ho appreso l'appunto mosso nel Consiglio Comunale di Udine alla Commissione, che con tanto zelo disinteressato s'occupò a raccogliere le memorie ed i cimeli del nostro patrio riscatto per essere depositati nel Museo di Udine.

Può darsi che qualche oggetto non assuma un vero valore storico; ma con una cernita diligente si potrà mettere da parte tutto quel poco che non ha un valore reale, ed il resto costituirà sempre un patrimonio glorioso, che starà a testimoniare della generosa e forte cooperazione data dal nostro Friuli alla liberazione della Patria.

I cimeli del glorioso colonello Farlatti, per esempio, le memorie del valoroso garibaldino Luigi Ongaro, gli oggetti ricordanti l'azione fiera e nobilissima del patriotta Andreuzzi, raccolti qui a S. Daniele, hanno un incontestabile valore storico, come tantissimi altri donati dagli altri paesi della provincia.

Perciò la Commissione ha assolto, si deve riconoscerlo, con lodevolissimo interessamento, l'incarico affidatole dalla Società dei Veterani, di rintracciare cioè raccogliere i ricordi della nostra gloriosa epopea del risorgimento; e se un augurio resta a farsi, gli è appunto questo: che il Museo del Risorgimento, in cui tanto patrimonio di memorie patrie di tutta la provincia stia nobilmente raccolto, passi sotto l'egida dell'amministrazione provinciale, legittima tutrice della provincia stessa.

### Da TARCENTO

## Le gesta di due mariuoli

**Rubano e si dicono derubati**

Ci scrivono in data 17:

L'altra notte a Sedilis, i fratelli Cucin pregiudicati, tentarono di rubare delle galline nell'osteria di certo Mattia Treppo.

Scoperti dal fratello dell'oste, certo Domenico Treppo, uno dei ladri estrasse un coltello. Sopraggiunto il fratello Mattia; nella lotta uno dei ladri fu spogliato della giacca e perdette il cappello, e all'altro fu sequottrata l'arma.

I due mariuoli allora per levarsi da ogni responsabilità del fatto, subito idearono una denuncia per furto contro i fratelli Treppo, accusandoli di aver loro portato via la giacca con 200 e più lire in tasca.

La gherminella fu però scoperta dal brigadiere dei carabinieri che arrestò i due fratelli Cucin per simulazione di reato, tentato furto e mancato omicidio.

**La VI conferenza popolare**

Oggi ebbe luogo la VI conferenza tenuta dall'illustre prof. G. Antonini sugli studi e ricerche pellagralogiche nel manicomio provinciale di Udine. La sala affollata più del solito da pubblico intelligente del comune e dintorni era ansiosa di sentire la dotta parola dell'illustre conferenziere. Erano pure presenti parecchi medici dei distretti fra cui il dott. Montegnacco, il dottor Benedetti, il dott. Giorgini, il dott. Merluzzi, il dott. Bagnara. Venne presentato con indovinate frasi dall'avv. cav. Luigi Perissutti, ed esordì con un ringraziamento all'uditorio e con parole di viva gratitudine all'egregio Presidente del comitato pellagrologico friulano, che appunto in questi giorni veniva meritamente insignito dal Ministero della medaglia d'oro per l'opera indefessa contro la diffusione del terribile morbo. Parlò quindi largamente delle varie teorie generatrici della pellagra e degli ultimi studi nel nostro manicomio provinciale, a merito specialmente dei dottori D'Ormea, Zanon, Volpi, Frattini, Comuzzi, ecc. Riuscirono oltremodo efficaci gli esperimenti pratici d'avvelenamento per iniezione di veleni estratti da mais avariato su colombi e passeri; e la chiusa fu accolta da una salve di nutriti applausi.

### Da PORDENONE

**A Giordano Bruno — Consiglio comunale**

Ci scrivono in data 17:

Stassera ebbe luogo al Cojazzi l'annunciato comizio anticlericale. Il salone era affollato di operai e vi intervennero pure le rappresentanze con vessillo delle associazioni, di miglioramento fra cotonieri che fecero il loro ingresso in salone scortate da una schiera di operai cantanti l'Inno dei lavoratori.

Il numeroso uditorio era pregno di elettricità che si manifestò tosto sotto forma di alcuni *abbasso!* e di epiteti poco spiritosi a dir vero, dimostranti il livore mal trattenuto da certi suggestionatori della folla. ciò che dimostra come i così detti fautori della libertà di pensiero e di coscienza, vogliano esser di cotesta libertà gli autocrati incontrastati.

L'elezione del Presidente del Comizio cadde sul prof. Vittorio Segala il quale affermando con confessione di fede assai esplicita, aver egli sventolato altre volte la bandiera dell'anticlericalismo, non per anco riposta in tasca, diede la parola all'avv. Guido Rosso.

Premessa una carica a fondo contro il *Tagliamento* e il *Giornale di Udine* che nell'annunciare il Comizio profanarono la memoria di Giordano Bruno, l'oratore lesse l'adesione inviatagli, a mezzo di lettera, dal nostro Sindaco avv. Galeazzi e lesse pure una lettera della presidenza della locale Società Operaia plaudente, in massima, alla commemorazione ed esprimente l'augurio ch'esso sorta lo scopo prefisso.

Tratteggiò poscia la figura di fra' Giordano Bruno.

Alla fine il prof. Segala lumeggiò la figura della scuola moderna.

La riunione indi si sciolse e nella quieta sera lunare si sparsero ancora le note dell'Inno dei lavoratori, quasi a scacciar dalle menti la paurosa immagine di Giordano Bruno e a sintetizzare l'opera socialista nel verso alato:

Sulla libera bandiera
splende il sol de l'avvenir!

**

Per sabato sera 23 corr. alle ore 20.30 è convocato il Consiglio Comunale. Pubblicheremo domani l'ordine del giorno conmprendente gli oggetti a trattarsi.

### Da LATISANA

**Consiglio comunale**

Ci scrivono in data 17:

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani il resoconto della seduta del Consiglio comunale.

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

**Udine per Giosuè Carducci.** Ai telegrammi che abbiamo già pubblicato sabato e che furono inviati al sindaco di Bologna, per la morte di Giosuè Carducci aggiungiamo i seguenti:

Appena appresa la notizia della perdita del grande vate italico l'Accademia di Udine si associò al lutto generale col seguente telegramma:

— Famiglia Carducci — Bologna.

« Accademia udinese invia un saluto affettuoso e riverente alla salma del grande poeta che fu uno dei maggiori fattori del risorgimento nazionale ».

*Marchesi*, presidente.

— Famiglia Carducci — Bologna.

Beatissimo il Maestro che morendo sa di essere immortale.

Vecchio discepolo non tanto di Lui morto dolgomi, quanto esulto gloria Sua imperitura purissima. *Pescatori*

— Famiglia Carducci — Bologna.

Professori liceo-ginnasio Udine si associano lutto d'Italia piangente altissimo poeta maestro scienza e virtù civile.

*Dabalà*, presidente

La Biblioteca comunale ha ieri esposto la bandiera abbrunata ed il bibliotecario ha incaricato di rappresentare questo istituto ai funerali il prof. Sorbelli, prefetto all'Archiginnasio di Bologna.

Ha poi mandato il seguente telegramma:

« Impiegati addetti Biblioteca ricordando mestamente visita Maestro associansi lutto Italia — *Momigliano* ».

Oggi, alle 2, ora dei funerali, si terranno al Liceo ed all'Istituto tecnico commemorazioni del Grande Poeta.

Al Liceo parlerà il prof. Momigliano; all'Istituto il prof. Allan allievo del grande maestro.

**Una corona di Trieste.** Iersera col treno delle 7.42 è arrivata da Trieste una bellissima corona di bronzo e fiori di maiolica, diretta a Bologna per i funerali del Poeta. E' un omaggio di una Società triestina.

La corona che avrebbe dovuto proseguire con lo stesso treno per poter figurare ai funerali d'oggi, venne trattenuta dallo spirito pendatesco d'un burocratico ferroviario della nuova maniera, malgrado le ragionevoli insistenze degli impiegati di dogana che dimostravano la necessità della immediata prosecuzione. La corona, invece di partire stamane, partiva alle 11 e arriverà troppo tardi!

**Banca di Udine.** Ieri si è radunata l'assemblea generale ordinaria dei soci, la quale riuscì molto numerosa, essendo intervenuti N. 43 soci rappresentanti N. 8036 azioni.

Il Presidente sig. dott. Roberto Kechler diede lettura di una lucidissima relazione sull'andamento dell'Istituto e sui risultati della gestione 1906. Appare da essa per quali cause nell'agosto ultimo scorso è scoppiato un dissidio fra l'Amministrazione e il cessato direttore cav. Merzagora; dissidio ch'ebbe per risultato l'uscita del direttore medesimo e la constatazione di alcune perdite derivanti da operazioni ordinarie e da operazioni su titoli. A fronteggiare ogni e qualunque eventualità, anzi, dice la relazione, a risanare radicalmente l'Istituto si rendono necessari due provvedimenti e cioè destinare l'utile dell'esercizio 1906 al saldo di perdite già liquidate, istituire uno speciale fondo di riserva di L. 151,286.28 per la liquidazione di partite in corso. L'accurata relazione del Presidente è tuttavia improntata al più confortante ottimismo per l'avvenire: afferma che la bontà intrinseca dell'Istituto non è per nulla menomata, che già con questo esercizio 1907 sarà possibile la distribuzione di un dividendo.

Per l'avvenire il programma della Banca è semplice, chiaro, sicuro: attingere dalle operazioni ordinarie una equa e sufficiente rimunerazione del capitale sociale, assecondare tutte le sane iniziative del commercio e delle industrie locali, e ciò anche in omaggio alle tradizioni e alle finalità dell'Istituto.

La relazione dei sindaci giunge alle medesime conclusioni del Consiglio, chiedendo sia approvato il bilancio 1906 che si chiude con L. 26,596,109.25 tanto in attivo, quanto in passivo.

Alla discussione che fu elevata e serena parteciparono i sigg.: prof. Guido Coen-Rocca, avv. Pietro Linussa, Giuseppe Conti ed altri, ai quali tutti rispose esaurientemente il dott. Roberto Kechler. Dopo di che il Bilancio fu approvato da N. 41 soci, quindi può dirsi alla unanimità.

Procedutosi infine alla nomina delle cariche sociali riuscirono eletti con grandissima maggioranza di voti gli amministratori ed i sindaci scadenti, ossia

Amministratori: Morpurgo comm. Elio, Tellini cav. Edoardo, Volpe cav. Gian Battista, Piussi Pietro.

Sindaci effettivi: Misani prof. cav. Massimo, Billia avv. Giov. Battista, Pagani Mario.

Sindaci supplenti: Braida cav. Francesco, Masciadri Guido.

**L'assemblea della Banca Cooperativa Udinese.** Ieri alle ore 10 ant., nel locale di proprietà e sede della Banca, ebba luogo l'assemblea ordinaria generale di II. convocazione presenti N. 109 soci.

L'assemblea confermò presidente il sig. G. B. Spezzotti. Data lettura della relazione dal Consiglio e dal rapporto dei Sindaci il Presidente aperse la discussione sul bilancio 1906.

Domandò la parola il sig. Tonini Gabriele chiedendo alcune spiegazioni intorno a certe voci del bilancio e proponendo di erogare 20 mila lire di riserva a fevore del fondo impiegati.

Interloquirono i soci cav. Rizzani Leonardo e Saudri Fed. Luigi, rivolgendo un plauso e un ringraziamento al Consiglio per l'opera attiva spiegata durante il passato esercizio e dichiarando di non associarsi a quanto aveva chiesto il socio Tonini.

Posto poi ai voti il Bilancio 1906 venne approvato nei seguenti estremi:

Attivo L. 4,491,054.03; passivo L. 4.045,036 08.

Depositanti per valori L. 686,600.67; capitale versato L. 241.225; fondo di riserva L. 122,294.80; fondo straordinario infortuni L. 15,784.41; fondo oscillazioni valori L. 3,955.17. Utili netti dell'Esercizio 1906 L. 35,043.57. Totale generale L. 5,177,654.70.

Si passò quindi alla nomina dei consiglieri e dei sindaci. Ecco i risultati della votazione:

Votanti 106, Consiglieri: Spezzotti G. B. 105, Della Rovere cav. avv. G. B. 104, Facchini ing. Carlo 103, Minisini Francesco 98.

Votanti 106, sindaci effettivi: Vittorello Vittorio 104, Ferrucci Arturo 103, Ballini dott. Guido 98. — Sindaci supplenti: Broili Emilio 98, Tosolini Pietro 97.

**Quel tenente** che ordinò a due soldati di non impacciarsi nell'arresto dell'ubbriacone Cattarossi, il quale giorni fa insultò il pretore dott. Pavanello, trovasi agli arresti.

**Le Commissioni della Giunta.** Nell'ultima seduta la Giunta comunale ha nominato due altre commissioni: una per la municipalizzazione del servizio farmaceutico e l'altra per lo studio dell'utilizzazione del materiale di rifiuto. Questo studio fu suggerito in un articolo del *Giornale di Udine* firmato: « Un medico » e ci piace vederla accolto.

Quanto alla municipalizzazione delle farmacie, la Giunta popolare che si lasciò scappare quella della luce elettrica, che avrebbe costituito una cospicua rendita al comune, badi di non dare soverchie protezioni a nuovi interessati e di dispensare le disgrazie agli interessati attuali. Con una municipalizzazione come quella della luce elettrica si trattava di far guadagnare al Municipio ciò che guadagnano ora grandi banche e pochi ricchi privati; ma con la municipalizzazione del servizio farmaceutico si sconvolgono interessi molteplici di molti piccoli proprietari e professionisti, perchè a Udine non si possono facilmente fare certe cose come a Pagnacco e a Fagagna.

**La commemorazione di Giordano Bruno** cui si voleva dare e si è data in altre città, spiccata solennità a Udine passò sotto silenzio se non si eccettuino un telegramma del Sindaco e due manifesti; uno della Massoneria e uno del Comitato diocesano di Milano.

Ecco il telegramma del Sindaco al Comitato in Roma per le onoranze a Giordano Bruno:

Udine democratica associasi onoranza Giordano Bruno che santificando morte imperterrita altissime dottrine assurge simbolo immortale diritti libertà coscienza.

*Pecile*

**Dal Bollettino dell' Interno** togliamo le seguenti disposizioni:

*Di Giorgi* consigliere di Prefettura è trasferito da Gerace ad Udine cessando dalle funzioni di sottoprefetto.

*Brida rag. Fausto* viceragioniere di seconda classe alla Prefettura di Udine è promosso alla prima.

**Busenbaum.** Il *Paese* di sabato, che non ha trovato lo spazio per dedicare più di diciotto righe alla memoria di Giosuè Carducci, pubblica un lungo articolo sul telegramma degli studenti al Principe di Udine, con la sigla *y* che compare spesso anche sul *Giornale di Udine.* Ma l'articolo è dell'ottimo Busenbaum. Lo si sente perfino dall'odore. Busenbaum non osa dire una sola parola di giustificazione sulla mancanza di cortesia del sindaco Pecile, commendatore della Corona d'Italia e salameleccante costituzionale a tempo opportuno, verso il Principe di Udine, quando questi tornò dal viaggio intorno al mondo.

E non insinui Busenbaum che l'atto poteva apparire pensiero cortigianesco di sudditi — no, si trattava di un atto di creanza semplicemente, da parte del sindaco, desiderato certamente dal grandissimo numero di cittadini, che se anche non sono commendatori della Corona, hanno per le istituzioni sincero attaccamento.

Quanto alle allusioni del Busenbaum verso i professori che vorrebbe far apparire dissimili da quelli d'una volta, gli osserviamo che non si insegna la fierezza ai giovani dando gli esempi di piaggieria verso una classe del popolo, per cercare mezzi di offesa alla classe a cui si appartiene; e che i cortigiani dei principi non sono da meno nè da più dei servitori delle plebi. Busenbaum ha capito.

**Adunanza di medici condotti.** Sotto la presidenza del dott. Ebhardt si riunirono sabato circa quaranta medici condotti della sezione friulana. Votato di spedire un telegramma di condoglianza al sindaco di Bologna per la morte di Giosuè Carducci. ed altro al presidente dell'Associazione nazionale dei medici condotti per farsi rappresentare ai funerali, seguì la relazione morale finanziaria.

**Per una sezione della Cattedra ambulante Provinciale di agricoltura.** La Commissione pellagrologica provinciale, nella seduta di giovedì deliberò di concorrere all'istituzione di una sezione della Cattedra-Ambulante provinciale, tenendo a disposizione di essa L. 1500 da assegnarle in via definitiva quando venisse istituita una sezione della stessa pel Basso Friuli orientale comprendente i distretti di Latisana, Palmanova e Codroipo.

Pubblicheremo domani per esteso l'ordine del giorno votato sull'argomento.

**Serrata per mancanza di carbone.** La fabbrica di fiammiferi Maddalena Coccolo, non essendo ancora stati consegnati i carri di carbone che dovevano essere a Udine 10 giorni fa, fu dovuta chiudere e 209 operai, uomini e donne, sono disoccupati. Ecco un'altra dolorosa conseguenza del disservizio ferroviario.

**Al Circolo Socialista** sabato sera ebbero luogo le elezioni del consiglio direttivo. Riuscì la lista integro-riformista coi nomi di Cosattini, Greatti, Galliussi e Bugelli. Per i sindacalisti riuscì Dozza.

**La passeggiata a Vat.** ripetutasi ieri, fu favorita dalla splendida giornata Gran folla sul prato e numerosi gli equipaggi.

Fu notata la completa mancanza di vigili urbani e rurali; ciò dipese dalla mancanza di personale che si rende sempre più notevole nel disimpegno dei varii servizi.

**Al serraglio Berg** ieri gran folla alle varie rappresentazioni. Certo Feruglio Giuseppe d'anni 23, da Palerno avendo voluto accarrezzare un leone, ricevette una zampata ad una mano e dovette farsi medicare all'Ospitale per la poca gradita carezza delle unghie leonine.

**Un grave ferimento. Un oste di Varmo in pericolo di vita.**

Nelle prime ore di ieri sera a Varmo, certo Daniele Vidoni d'anni 47 oste, venne a contesa con due suoi fittavoli e riportò una ferita da taglio penetrante in cavità al torace sinistro, ed altra, ferita da taglio alla spalla sinistra.

Fu trasportato all'Ospitale di Udine ove fu accolto d'urgenza versando in pericolo di vita.

Stamane venne interrogato dal Pretore urbano dott. Gino Pavanello recatosi all'Ospitale col vice cancelliere Francescato. Fu pure ad interrogarlo il delegato Minardi colla guardia Fortunati.

**L'arresto del Benigno Finardi.** Il pregiudicato e sorvegliato speciale Benigno Finardi d'anni 44, ieri in preda a delirio alcoolico commetteva ogni sorta di pazzie in un baccaro. Fu trasportato all'Ospitale.

Successivamente le guardie Citta e Fortunato lo dichiararono in arresto perchè aveva commesso una truffa nella trattoria «all'Ancora d'oro».

**Un toro che fugge dalla stalla.** L'altra sera il magnifico e mite toro dei signori Moretti fuori porta Venezia, non si sa come uscì dalla stalla e preso il viale di circonvallazione entrò nel cortile dell'abitazione del sig. Tosolini producendo un certo panico.

Fu però ripreso senza che recasse danni.

**Cadendo dalla scala.** Ieri sera verso le 9 certa Teresa Bolzicco di anni 65, abitante in vicolo Sutti, domestica, cadendo dalla scaletta di casa sua riportò la frattura completa complicata dell'avambraccio destro.

Stamane fu accolta all'Ospitale in sala 79. Ne avrà per due mesi.

**Francesco Cogolo callista** (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.



## STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 10 al 16 febbraio

NASCITE

| | | maschi | | femmine |
|---|---|---|---|---|
| Nati | vivi | 12 | | 13 |
| » | morti | 1 | » | 2 |
| » | esposti | — | » | — |

Totale N. 28

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Felice Vidussi fornaciaio con Anna Ekmann operaia — Giuseppe Degano Fabbro con Domenica Adami contadina.

MATRIMONI

Innocente Canciani sarto con Maria Zorattini sarta — Tereo Ligugnana guardia daziaria con Speranza Cisilino casalinga — Eugenio Vidussi agricoltore con Maria Del Gobbo contadina — Giovanni Piutti guardia daziaria con Francesca Comuzzi casalinga — Augusto Perini meccanico con Anna Sgobaro sarta — Angelo Rodaro manovale ferroviario con Vittoria Brandolini operaia — Parisio Zorzutto fabbro con Luigia Floreani casalinga — Umberto Cincotti operaio di ferriera con Maria Tomat setaiuola — Giorgio Vida sarto con Irma Zilli contadina.

MORTI

Giuditta Zuccolo di Candido di giorni 15 — Maria Zorzi-Della Rossa fu Giuseppe d'anni 69 contadina — Marco-Antonio Di Bert fu Natale d'anni 63 pensionato — Luigi Mauro fu Mattia d'anni 75 fonditore — Giuseppe Cozzi di Antonio d'anni 15 fornaio — Ferrucio Perni di Olimpio di mesi 2 e giorni 9 — Luigia Mentil-Locatelli fu Giovanni d'anni 63 casalinga — Giuseppina Carbas fu Giovanni d'anni 68 possidente — Rosa Bergagna-Bertoni fu Pietro d'anni 80 contadina — Anna Beltrame-Ceschia fu Valentino d'anni 80 contadina — Anna Damiani di Enrico d'anni 27 sarta — Luigi Fattori fu Pietro d'anni 54 carradore — Luig Marchetti fu Giovanni d'anni 65 commerciante — Vincenzo Monaco fu Angelo d'anni 67 falegname — Maria Dindo fu Gaetano d'anni 64 ancella di carità — Rosa Rumignani Gervasutti fu Giuseppe d'anni 83 casalinga — Laura Cincotti-Voncini fu Giacomo d'anni 71 casalinga — Prudenza Pizzio-Borgobello fu Valentino d'anni 61 levatrice — Rodolfo Orsaria fu Pietro d'anni 41 boscaiuolo — Giulia Pividori-Da Prà fu Gio. Batta di anni 78 questuante — Eugenio Perziani fu Domenico d'anni 72 facchino — Teresa Biasutti fu Angelo d'anni 59 modista — Antonio Dominissini fu Giovanni d'anni 65 falegname — Leonardo Gobessi di Pietro d'anni 30 agricoltore — Anna Clementi-Zuzzi fu Odorico d'anni 40 contadina — Luigia-Piani Moro fu Bortolomio d'anni 72 fruttivendola.

Totale N. 26

dei quali 17 a domicilio e 9 negli altri stabilimenti.

# ULTIME NOTIZIE

## LE DIMOSTRAZIONI ANTICLERICALI

### Le bandiere in Campidoglio

*Roma 17.* — La dimostrazione anticlericale fu imponentissima: il corteo enorme con duecento bandiere: in tutto ventimila persone.

Dopo aver attraversato tutta Roma e sfilato dinanzi al Monumento a Bruno il corteo salì in Campidoglio.

Qui la folla s'impadronì della scalinata del Palazzo capitolino, malgrado l'opposizione dei pochi carabinieri messi a custodia — uno dei quali venne gravemente ferito — e collocò la bandiera rossa repubblicana su una balconata e la bandiera verde massonica sull'altra. Parlano Mirabelli e Ferri.

Indi i dimostranti cercano di occupare piazza Venezia — ma dopo varie colluttazioni vengono respinti verso Ponte Garibaldi e Torre Argentina. Alle 7 e mezzo sono tornate la calma e la circolazione.

Le dimostrazioni avvenute in molte altre città si svolsero senza gravi disordini.

ESTRAZIONE DEL LOTTO – 16 Febbraio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 19 | 64 | 53 | 35 | 42 |
| Bari | 88 | 38 | 65 | 29 | 44 |
| Firenze | 90 | 7 | 77 | 62 | 65 |
| Milano | 39 | 47 | 3 | 60 | 32 |
| Napoli | 26 | 49 | 82 | 1 | 35 |
| Palermo | 41 | 45 | 85 | 86 | 40 |
| Roma | 15 | 54 | 84 | 61 | 44 |
| Torino | 83 | 16 | 52 | 42 | 89 |

**Dott. I. Furlani**, Direttore
Principato Luigi, gerente responsabile

Ieri alle ore 8 e mezzo dopo breve malattia, spirava nel bacio del Signore

## Antonio Masizzo fu Giov.

I fratelli, le sorelle, i nipoti e congiunti tutti, coll'animo straziato, ne dànno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 e mezzo.

Ciconicco, 18 febbraio 1907.

Condoglianze ai congiunti.

## Ringraziamento

*La ved. Fontana, il Figlio Emilio, le figlie* ed i parenti riconoscenti vivamente ringraziano le autorità e società cittadine, amici, conoscenti e tutti quei pietosi che si manifestarono prestandosi in ogni modo per rendere solenni le onoranze funebri del loro *Venerato Estinto*; nonchè per l'affetto addimostrato alla desolata *famiglia*.

Uno speciale ringraziamento all'esimio dott. Ascanio Tami che colle sue assidue amorose e dotte cure le fu di tanto conforto anche durante la malattia dell'adorato *defunto*.

Chiede poi venia per le involontarie ommissioni di ringraziamenti particolari.

Palmanova, 17 febbraio 1907.



Vedi movimento piroscafi della
"Navig. Gen. Ital." e "Veloce"
in IV pagina



## Avviso d'asta

Presso l'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine sarà tenuta il giorno 2 marzo 1907 alle ore 10 ant. pubblica asta ad estinzione di candela per la vendita a corpo del terreno aratorio con gelsi posto in mappa di Udine-esterno al N. 368 di Pert. 10.07 (Ettare 1,00.70) rendita L. 31.84.

Dato regolatore L. 4000, deposito per adire all'asta L. 400. Termine per l'aumento del 20°, quindici giorni dall'aggiudicazione. Spese tutte a carico del deliberatario. Informazioni e schiarimenti presso la Segreteria del Pio Istituto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

# ING. A. RIVA, MONNERET & C. MILANO

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

MARSHALL, SONS & C.

AGENTE GENERALE VENETO

BONO RAFFAELE

VICENZA - VIA SANTA CORONA 878

**RAPPRESENTANTI** attivi cercansi a cui inviare campionario stoffe da Uomo e da Signora. — Scrivere referenze ai

Grandi Magazzini

**GIACOMO DI ANGELO PIPERNO**

Piazza B. Cairoli - Palazzo proprio - ROMA

## Operai mattonai

circa 30 persone vengono assunte dalla Società per azioni delle *Wiener Ziegelwerke* in *Leopoldsdorf* Post Hennersdorf bei Wien, Austria.

# Linee del NORD e SUD AMERICA

## SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

**dirette dalle Compagnie**

## "Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

**UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE**

*Capitale Sociale* L. 60,000,000 —

*Emesso e versato* L. 33,000,000

## "La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

*Capitale emesso e versato* L. 11,000,000

## RAPPRESENTANZA SOCIALE

**UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE**

### Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 12 circa

| | | | |
|---|---|---|---|
| (da Napoli) | | | |
| 7 Febbraio | BRASILE (nuovo doppia elica) | Società La Veloce | |
| 16 » | LOMBARDIA | » | Navigaz. Gener. Italiana |

### Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 19 circa

| | | |
|---|---|---|
| 14 Dicembre | UMBRIA | Società Navigaz. Gener. Italiana |
| 17 » | ARGENTINA (nuova dopp. elic.) | » La Veloce |

**A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.**

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Febbraio 1907 col Vapore della VELOCE
**WASHINGTON**

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
partirà il Vapore della N. G. I.

**Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi**

**Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.**

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

**Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica**

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

**Telefono 2-34** — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

**UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16**

DOMANDATE IL VERO

# AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

**il sovrano degli aperitivi**

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

**Gran Cognac 1890 La Victorie**

**Cognac fine Champagne La Victorie**

**Liquori - Creme finissime - Vermouth**

**Sciroppi e Conserve**

ESPORTAZIONE MONDIALE

# A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:

**1 litro Cognac**
**1 litro Rhum**
**1 litro Chartreuse verde**
**1 litro Menta verde**
**1 litro Granatina**
**5 litri Vermouth Torino**
**8 litri Bitter**

**per sole LIRE 2.50**
**franco di porto nel Regno**
**(Estero Fr. 2.90)**

**Gratis** *Listino* speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

*Aroma per Vini*

Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
*Chianti.* Dose per 200 litri L. 2.50
*Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco.* Dose per 50 litri . L. 2.50
*Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres.* Dose per 50 litri . . . L. 4.50

*Disacidatore*

Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 250 litri L. 3.50

*Rigeneratore del Vino*

Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . . L. 7.—

*Chiarificatore*

Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—

*Preparazione*

Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri . . . L. 3.50

*Polvere conservatrice del vino*

Dose per 10 ettolitri . L. 4.—
» » 5 » . » 2.50

*Spumantina*

Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 2.—

**Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**

MILANO - Via S. Calocero, 25 B

# LIQUORE STREGA

## TONICO - DIGESTIVO

**Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento**

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti